PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE CAPODICHINO

L'incontro

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE CAPODICHINO

ANNO III • Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 • www.immacolatacapodichino.it • incontro@immacolatacapodichino.it

Numero 20 - Gennaio 2015

se conosci la Parola vivi la comunione

Servizio a pagina 3

Il resoconto della "Culla della carità"

di Elena Iacomino

pag. 4

Le celebrazioni del Natale

Marino / Brosca / Raiano

pagg. 6 e 7

In memoria di don Fabrizio

di Salvatore D'Onofrio

pag. 9

La Parola mezzo indispensabile per conoscere Dio

di ***Gaetano Marino***

La "*Festa della Bibbia"* ci richiama a rigenerarci: una possibilità di vivere una nuova rinascita interiore che necessariamente comporta un'apertura alla vita con se stesso e con gli altri. Attraverso la Parola ci si riconosce uniti per cui ogni persona deve portarsi a fare i conti con se stesso e con coloro con cui vive, un prezioso cammino di fede.

È lo stesso Dio che ci parla e ci aiuta a capire che non siamo soli. La Parola è vita, ci apre agli altri, ci spinge a manifestare l'amore di Dio a quanti incontriamo sul nostro cammino, ci permette di superare gli ostacoli esistenziali e di avere la forza di vivere scelte che superino ogni forma di egoismo personale. La Parola, voce dell'amore di Dio, coinvolge tutta la persona attraverso pensieri ed azioni, per cui è importante che in questi giorni ci mettiamo in ascolto con disposizione d'animo a vivere la presenza del Signore che ci parla: un momento di apertura che induce a lasciare vecchi schemi mentali e comportamentali per rendere visibile l'appartenenza a Dio, una nuova risposta che ci porta al cambiamento, alla conversione, ad essere testimoni di vita in questo periodo storico.

Sono diversi anni che in parrocchia viviamo "*la Festa della Bibbia*" che ci porta a capire che al dono della Parola vanno aggiunti: la spiegazione, l'ammaestramento, l'insegnamento. Per questo il nostro parroco ci sta vicino e ci guida come padre che ama i propri figli, custodendoci e amandoci, sporcandosi le mani fino a dare la propria vita.

Sono convinto che la Parola sia la base della nostra vita da cristiani, con essa si riceve la patente dell'Amore di Dio, di chi non teme di testimoniare il Signore Gesù, nostro Salvatore, fino all'estremo sacrificio.

Chi ben comincia è già a metà dell'opera

Il cammino finora compiuto dai bambini del catechismo

di ***Maria Teresa Pietrafesa***

Spente le luci delle feste natalizie siamo tornati, grandi e piccoli, con un po' di nostalgia alla nostra vita normale, ai nostri impegni di lavoro o di studio. È il momento dei buoni propositi per il nuovo anno ("anno nuovo, vita nuova!"), anche se magari passati i primi giorni, torniamo alla vita di sempre, e i buoni propositi si affievoliscono. Ma la speranza non muore mai!

Passiamo quindi a fare un bilancio parziale delle attività dell'inizio di quest'anno catechistico. Esse si sviluppano in varie tappe, già dall'anno scorso, e questo ha reso il percorso meglio strutturato, i cui frutti si palesano nel fatto che è più chiaro e più semplice sottoporre ai bambini gli argomenti affrontati e da affrontare.

Per quanto riguarda il primo anno, dopo il periodo di conoscenza personale e familiare, i bambini si sono soffermati sul concetto di santità e impegnati per la preparazione della processione eucaristica, alla quale hanno partecipato numerosi. Dopo sono passati a parlare, conoscere e spiegare il Battesimo e il significato dei diversi segni con l'ausilio di schede e cartelloni. Poi a questo è succeduto il periodo dell'avvento, e insieme abbiamo chiuso la prima tappa con la festa del cioccolato per la gioia di tutti i bambini.

Intanto già si profilava all'orizzonte la festa dell'Immacolata, che ancora una volta ha visto i bambini protagonisti con la preparazione di disegni e striscioni e fiori di carta. Purtroppo il brutto tempo non ha reso possibile fare la processione, ma nonostante ciò i bambini hanno partecipato in tanti e dopo la Santa messa abbiamo pregato in chiesa con gioia, dimenticando così la pioggia che continuava a cadere.

L'avvento ha fornito l'occasione ai bambini per fare esperienza di santità e carità con le uscite effettuate (visita ai Sacri Cuori e al Signoriello). Il 26 dicembre c'è stato l'ormai tradizionale concerto natalizio dei bambini del catechismo, che raccoglie sempre più consensi, diventando di anno in anno sempre più bello.

Subito dopo le vacanze natalizie abbiamo cominciato la preparazione della Festa della Bibbia, coinvolgendo tutti i bambini nell'allestimento di cartelloni sulle varie confessioni religiose.

Il percorso seguito dai bambini del secondo anno, pur essendo diverso da quello del primo, si incrocia con questo in occasione degli avvenimenti più importanti. All'inizio dell'anno (nella prima tappa) si sono ritrovati, dopo la pausa estiva per capire cos'è la comunità, la comunità cristiana e la comunità parrocchiale. Tutto questo, naturalmente è stato concomitante con la preparazione della processione Eucaristica, l'Immacolata l'Avvento, le uscite (visita alla parrocchia Santi Cosma e Damiano e al Signoriello) e si è concluso con la dolcezza della calza della befana, ricevuta dai bambini il giorno dell'Epifania.

Anche i bambini del secondo anno si preparano alla Festa della Bibbia, ma con un maggiore approfondimento sul significato della Sacra Scrittura e dell'Antico e Nuovo Testamento. Fino a questo momento, grazie alla collaborazione e all'impegno delle catechiste, entrambi i percorsi si sono svolti in maniera lineare, producendo risultati soddisfacenti. Per cui, "chi ben comincia è già a metà dell'opera"!

Il battesimo della piccola Laila Lucia

(n.a.) Quando si pensa alla parola "Battesimo" la mente va subito all'immagine di un piccolo bambino che, nella sua veste bianca, è in braccio alla mamma e si avvicinano alla fonte battesimale.

Domenica 11 gennaio, nella nostra parrocchia, abbiamo vissuto, insieme a tutti i bambini del catechismo, il battesimo di Lucia. Dico vissuto e non assistito perché questo è stato un battesimo un po' particolare e ne abbiamo letteralmente vissuto tutte le emozioni insieme alla sua famiglia.

Lucia è una bambina di 10 anni, quindi più grande rispetto alla nostra convenzionale idea di questo sacramento, è nata qui a Napoli, esattamente a Pozzuoli, ma ha origini ghanesi.

È entrata a far parte della nostra comunità attraverso il suo padrino e la sua madrina che si occupano di lei quotidianamente, ma è come se avessero in affido tutta la sua famiglia, compresi genitori, fratelli e zii.

Questo battesimo è stato il segno evidente che le "Porte" del Signore sono sempre aperte, anche se non si ha la possibilità di accedervi dalla nascita. Lucia è stata battezzata in mezzo a noi, ha fatto festa con la sua famiglia e ci ha dato la possibilità di festeggiare insieme a lei.

Ora continuerà il suo cammino di formazione nel gruppo del catechismo che la porterà a ricevere nel prossimo mese di maggio per la prima volta la Santa Comunione insieme ai suoi compagni di viaggio.

Ciò che ci sentiamo di fare è porgerle nuovamente i nostri più sentiti e affettuosi auguri, ricordandole che questa è anche la sua comunità, che qui deve e può sentirsi a casa e che e siamo felici che lei cresca insieme a tutti noi.

Al via la formazione per il Sacramento del Matrimonio

(s.m)

Sabato 10 gennaio è iniziato il corso prematrimoniale guidato dal parroco, coadiuvato da Enzo e Silvana Ravo.

I temi che verranno trattati quest'anno sono: il progetto di coppia e il piano di Dio; il Sacramento del matrimonio; vivere l'armonia di coppia attraverso il dialogo e la corporeità; valori e fini del Matrimonio cristiano: "unità, fedeltà, indissolubilità e fecondità"

Quest'anno oltre alla partecipazione di alcune coppie sposate da diversi anni che daranno la loro testimonianza di vita coniugale, ci saranno alcuni incontri tenuti da persone esperte su alcune tematiche sia sull'aspetto giuridico (Avvocato Mariarosaria Costanzo) che sull'aspetto psicologico (dott. Alessandro Lobello).

Con felice stupore tantissime sono le coppie che quest'anno chiedono il Sacramento del Matrimonio.

Il corso terminerà domenica 19 aprile con il ritiro spirituale e la presentazione delle coppie alla nostra comunità.

Se conosci la Parola, vivi la comunione

L'annuale appuntamento con la celebrazione della "Festa della Bibbia"

di ***Paola Ciriello***

"Se conosci la Parola vivi la comunione" con questo spirito siamo tutti chiamati a partecipare alla Festa della Bibbia. Attraverso la conoscenza della Parola si rigenera la comunione frutto della disponibilità a mettersi a servizio del bene.

San Girolamo esordisce: "L'ignoranza della scrittura è ignoranza di Cristo", la Festa della Bibbia è dunque un'occasione preziosa per approfondire lo studio e la conoscenza della Sacra Scrittura e orientare le scelte di vita personale e comunitaria alla luce della Verità.

Rappresenta un appuntamento consueto nella nostra vita comunitaria ma ogni volta si rivela un'esperienza nuova; è simile ad un viaggio in cui si è proiettati in una dimensione ricca di sollecitazioni e di confronti per ravvivare le ragioni profonde della fede.

L'appuntamento per vivere questa meravigliosa esperienza è alle 18,30 a cominciare da martedì 20 gennaio con la Solenne intronizzazione della Parola; mercoledì 21 gennaio capiremo "Come si è formata la Bibbia", andando alla scoperta del canone e della critica testuale, mentre giovedì 22 gennaio scopriremo "Il mistero dell'Oriente: usi e costumi della Bibbia". Venerdì 23 gennaio parteciperemo invece alla Lectio Divina Ecumenica con il Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli con l'intervento di esponenti di diverse confessioni religiose che si confronteranno su alcuni passi della Bibbia.

I lavori esposti in parrocchia realizzati dai bambini del catechismo e del dopo comunione faranno da cornice e testimonieranno come sin da piccoli è possibile avvicinarsi alla storia della Chiesa e delle diverse confessioni religiose.

La settimana della Festa della Bibbia sarà anche la settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani infatti le celebrazioni Eucaristiche del mattino saranno l'occasione per pregare e riflettere secondo i suggerimenti degli Uffici e delle Commissioni nazionali per l'ecumenismo.

Seguiranno lunedì 2 febbraio la festa della Candelora e martedì 3 febbraio, la festa di San Biagio quando durante le celebrazioni eucaristiche del mattino e della sera avverrà la tradizionale benedizione della gola e alle ore 17.00 ci sarà la liturgia della Parola per i bambini del catechismo.

Venerdì 4 febbraio il primo venerdì del mese sarà animato come sempre dalle Ancelle del Sacro Cuore e dall'Apostolato della Preghiera a partire dalle ore 18.00.

Mercoledì 11 febbraio, Giornata mondiale del Malato, la celebrazione eucaristica è alle ore 11.00.

Mercoledì 18 febbraio Sacre Ceneri e inizio della Quaresima: ogni giovedì a partire dal 19 febbraio alle ore 18.00 Lectio Divina e ogni venerdì "Salto il pasto" e adorazione alle ore 20.00.

Lasciamo che tutte queste occasioni di crescita ci trovino disponibili alla partecipazione e al coinvolgimento per fare un passo in più nel vivere la fede in modo sempre più consapevole.

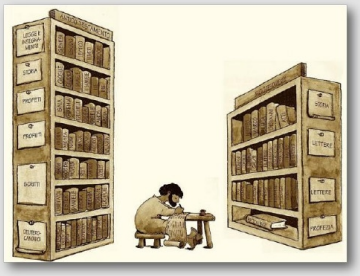
La Vignetta del Mese

di ***Federico Scarpati***

MARTEDÌ 20 GENNAIO ore 18.30

«La biblioteca di Dio»

Solenne intronizzazione della Parola



MERCOLEDÌ 21 GENNAIO ore 18.30

«Come si è formata la Bibbia»

ALLA SCOPERTA DEL CANONE E DELLA CRITICA TESTUALE

GIOVEDÌ 22 GENNAIO ore 18.30

«Il mistero dell'Oriente»

UN VIAGGIO PER SCOPRIRE GLI USI E I COSTUMI DELLA BIBBIA

VENERDÌ 23 GENNAIO ore 18.30

«Lectio Divina Ecumenica»

oikoumene

presieduta da

MONS. GAETANO CASTELLO

Delegato arcivescovile per l'ecumenismo e il dialogo

con

ARCH. GEORGIOS ANTONOPOULOS
Chiesa Greco Ortodossa

PADRE SIMEONE DESROBITU
Chiesa Rumeno-Ortodossa

PASTORE FRANCO MAYER
Chiesa Cristiana del Vomero e Metodista

PASTORE ITALO BENEDETTI
Chiesa Battista

PASTORE GIUSEPPE VERRILLO
Comunione Chiesa Apostolica Italia
Chiesa Libera di Volla

“Il dovere di fare qualcosa per i bambini”

Grande successo e grande partecipazione degli operatori pastorali e dei fedeli per la “Culla della carità”

di ***Elena Iacomino***

Anche quest’anno la “Culla della carità” si è rivelata un’esperienza significativa per la nostra comunità parrocchiale.
Un’esperienza che ha prodotto innumerevoli frutti: partecipazione, collaborazione, condivisione, divertimento, amicizia, e tanto altro ancora... tutti elementi utili alla crescita umana e spirituale di ognuno di noi. Questo perché grazie alla “Culla della carità”, tante persone si sono sentite una cosa sola, in quanto ogni sforzo, ogni piccola fatica, ogni minimo gesto era animato dallo stesso ed unico scopo: aiutare i bambini.
È ovvio che quando si tratta di bambini ognuno sente non solo il bisogno ma anche il dovere di fare qualcosa, di contribuire in qualche modo. Tutto questo però ha assunto un senso molto più profondo perché la culla della carità è stata vissuta durante l’Avvento. Quel Bambinello, nato duemila anni fa, è nato ancora oggi a Capodichino come in Iraq, è nato nel cuore di tutti gli uomini che hanno accolto i suoi insegnamenti racchiusi nella parola “Amore”. Ecco perché la “Culla della carità” ha avuto un grande successo!
Inizialmente, come coordinatrice, mi sentivo un po’ sfiduciata poiché vedevo che il tempo passava e non arrivavano molte cose da vendere e mi chiedevo come avrei potuto fare... invece dopo un po’ è arrivata tanta di quella roba che non sapevo come sistemarla.
Così ho chiesto aiuto ad altri operatori pastorali ed insieme abbiamo formato una grande squadra: abbiamo selezionato i prodotti, incartato, prezzato e poi allestito una portentosa “bancarella” sulla quale per più di un mese sono stati esposti una varietà di prodotti che hanno accontentato tutti i gusti...
Contemporaneamente mi sono dedicata al calendario dei turni alla vendita e devo dire che anche questo è stato un momento importante perché ho avuto la possibilità di conoscere più da vicino tanti operatori pastorali con cui scambiare idee e suggerimenti.
Tutti si sono dimostrati estremamente disponibili e si sono rivelati abili venditori. E così, grazie alla generosità del popolo di Capodichino, abbiamo raccolto 3500 euro che andranno al reparto di pediatria dell’ospedale “San Giuseppe” di Erbil in Iraq.
Grazie a Dio e grazie a tutti voi!

“Gloria”:
continua il nostro viaggio
nei Centri del Vangelo

Il desiderio di approfondire la Parola

di ***Angela Catapane***

“Gloria” è il nome scelto dalle partecipanti al centro del Vangelo di cui sono animatrice. Questa parola vuole esprimere il motivo principale dei nostri incontri e cioè rendere onore a Dio.
All’inizio di questa bella avventura le persone che partecipavano agli incontri mensili erano un po’ timide e poco propense al dialogo riguardo il tema che la scheda proponeva. Poi, invece, incontro dopo incontro, il clima è diventato sempre più familiare e ognuno man mano si è aperto condividendo esperienze di vita personali.
Anche se nel nostro gruppo non è cresciuto nella quantità rispetto allo scorso anno, posso dire che la partecipazione è sempre viva e sentita e noto un forte desiderio di approfondire la conoscenza della Parola di Dio.
Siamo quindi tutte entusiaste di questo cammino intrapreso e affidiamo il nostro gruppo nelle mani della Vergine Immacolata perché ci aiuti a crescere spiritualmente ogni giorno.

Dieci anni di Cantate Natalizie per i nostri bambini

Anche oggi è Natale

di ***Donatella Bari***

Il 26 dicembre è stata per me una data davvero importante, un traguardo che non avrei pensato di raggiungere, ed invece la cantata natalizia dei bambini del catechismo e dopo comunione ha festeggiato il suo decimo anno.
Dieci anni, circa 60 canzoni, tanti volti, tante vocine, ma soprattutto tante emozioni diverse. La gioia più grande è sicuramente vedere negli occhi di questi piccoli cantori scintillii di felicità, che aumentano la voglia di fare.
Lodevole è sicuramente la costanza nella preparazione della cantata, la precisione,la voglia di dimostrare quanto si siano impegnati nel loro "lavoro". In questi dieci anni, non sempre facili, ho apprezzato nei bambini la genuinità, la vena artistica a volte sottovalutata, il mettersi in gioco anche in ruoli nuovi.

Quest'anno, nella cantata "Anche oggi è Natale", si sono cimentati in un balletto iniziale vincendo l'emozione e l'imbarazzo, e rendendo simpatico e divertente l'inizio dello spettacolo.
Ma, soprattutto, quello che in questi anni ho imparato da questa esperienza è la bellezza del saper stare insieme, del condividere momenti divertenti, senza competizione e invidie, lanciare, attraverso il canto, dei messaggi importanti sul riscoprire la bellezza e l'importanza del Natale.
Piccoli momenti d'amore, come piace definirli, creati dai bambini per i bambini, ma soprattutto per gli adulti spesso distratti da una vita troppo frenetica.
Tutto questo ,però, non si potrebbe fare senza il sostegno di validi collaborati e dei nostri meravigliosi bambini. Dieci anni, dieci spettacoli, un amore senza fine.

Alcuni bambini della parrocchia hanno partecipato all'iniziativa di solidarietà organizzata dal Comando dell'Aeroporto Militare "Ugo Niutta" di Capodichino

La Befana viaggia in elicottero

di ***Antonella Iaccarino***

In greco epifania sta ad indicare "rivelazione, presenza divina". L'Epifania è il giorno in cui avviene la prima manifestazione pubblica della divinità.
Con questo avvenimento, il mondo cristiano, ricorda l'incontro dei Re Magi con Gesù Bambino e la loro conversione alla loro dottrina.
Lo scorso 6 gennaio, i nostri bambini, hanno vissuto una mattinata speciale nell'aeroporto militare "Ugo Niutta" di Capodichino.

Ad accogliere i bambini c'era l'aiutante della Befana che per intrattenerli fino all'arrivo della magica vecchietta, li faceva divertire con palloncini colorati e disegni buffi su i loro volti.
A seguire c'è stato un breve discorso del Comandante che ha parlato di ciò che era stato organizzato, dopo si è sentito in dovere di rappresentare il nostro Parroco, assente per gli impegni della solennità dell'Epifania, esprimendosi con queste parole: "la Befana non è da considerare solo un giorno in cui ci si scambiano regali, ma guardiamo al messaggio spirituale che ci dona, portandoci a credere che sia una festa cristiana, in cui si celebra la rivelazione di Dio agli uomini nel suo Figlio ai Magi".
Alle 10.25 è stato annunciato l'arrivo dell'elicottero con il quale è arrivata la Befana, e tutti i bambini sono stati invitati a chiamarla ad alta voce.
Alle 10.35 è arrivata la Befana che si è accomodata su una sedia collocata in mezzo ai bambini e ha cominciato a chiamarli uno alla volta per nome consegnandogli i regali e ad ogni bambino è stata data la possibilità di fare una foto con la Befana. Anche il Comandante ha fatto un dono ai bambini: una tracolla militare con all'interno delle caramelle.
La visita è terminata con un esibizione "cinofila". Dopo una breve spiegazione della funzione dei cani antidroga, i bambini sono stati invitati a mettersi in cerchio e cominciare a camminare. Tra di loro c'era un adulto, che indossava un borsellino con un piccolo quantitativo di droga.
Il cane è stato portato in questo cerchio e ha iniziato la sua ricerca, una volta individuata la droga la reazione del cane è cambiata e per far si che non aggredisca la persona gli è stato dato un manicotto sul quale è ricaduta tutta la sua "attenzione". Insomma una mattinata divertente ed educativa i nostri bambini.

Le tante iniziative nel tempo diNatale hanno accresciuto il desiderio di vivere,

Un Dio che decide

Una riflessione attenta e pacata

di ***Gaetano***

Ogni anno viviamo il tempo del Natale con il desiderio di poter toccare con mano la preziosa presenza di Gesù Bambino. Questo è un evento che ci mette nella condizione di verificare il percorso della nostra vita e di dare una risposta per incominciare un nuovo cammino con e per gli altri.
Nella nostra parrocchia sono stati affrontati diversi punti che ci hanno dato l'input necessario per soffermarci a riflettere sulla necessità di dare un nuovo senso alla vita: un'opportunità di leggersi nel progetto di Dio, di lasciarsi coinvolgere per rigenerare la propria vita. Riscoprirsi uomo fragile, bisognoso della retta convivenza, non aver paura di sporcarsi le mani sapendo che Dio è Amore ci rafforza.
Il Bambino, ci chiama a sé, Egli non si aspetta niente da noi se non di essere amato, ci dà la possibilità di vivere una nuova primavera dello spirito fino a scoprire la gioia di essere stati ricondotti a Dio per mezzo di Lui. I pastori, scarto della società dell'epoca, i Magi, rappresentanti di tutti i popoli della terra, hanno trovato un Bambino, adagiato sulla paglia in una mangiatoia che ha insegnato a tutti gli uomini ad essere poveri ed umili.
Non è forse significativo che il Signore voglia dare un'opportunità all'uomo di ogni tempo di essere strappato al peccato?
Dio ci offre una nuova opportunità per scoprire il Suo amore, Egli che non si stanca di essere accanto a chi lo cerca, perché non tiene conto della nostra debolezza: un Dio da toccare, in un mondo di uomini che si sentono intoccabili, un Dio che decide di lasciarsi toccare, che con la sua nascita per mezzo di Maria ha permesso all'umanità di passare dalla morte alla vita.
Quando leggiamo "oggi per voi è nato un Salvatore" verifichiamo che il progetto della storia della salvezza si è realizzato in ciò che l'umanità ha ceduto con la falsa libertà. La storia dell'uomo non sarà più la stessa, solo in Cristo troverà una

La celebrazione del "Te Deum di ringraziamento" di fine anno

Lodare il Signore

di ***Marcello Raiano***

Il 31 dicembre 2014, in concomitanza con la fine dell'anno civile, si è celebrata la Santa Messa terminata con la preghiera di ringraziamento del "Te Deum".
Ringraziando Dio per aver mandato suo figlio "perché ricevessimo l'adozione a figli" (Gal 4,4-7), all'inizio della celebrazione liturgica e durante l'offertorio i doni portati all'altare sono stati molti: Antico e Nuovo Testamento, il Bambino Gesù, accompagnati da tre lampade, e poi una brocca d'acqua, il Pane e Vino.
Si è proclamato il vangelo di Luca, nel quale si ricorda la condizione sociale della Santa Famiglia e si racconta di come alcuni pastori che passarono di lì, una volta conosciuto Gesù Bambino, iniziarono a lodare e a benedire il Signore.
La celebrazione è stata molto sentita, vista la cospicua partecipazione da parte del popolo: oltre a rendere grazie al Signore per l'anno che stava per concludersi si sono aggiunte le preghiere con le quali abbiamo affidato a Dio la speranza che nell'anno venturo migliori il contesto civico del nostro quartiere, che ognuno di noi possa continuare il percorso di fede individuale e parrocchiale e che si riscoprano i valori cristiani offuscati da un periodo di smarrimento che tutti stiamo vivendo.

****

Gli auguri alla Comunità del Colonello Raffaele Iannelli, già Comandante dell'Aeroporto Militare "Ugo Niutta" di Capodichino

Carissimo Don Doriano, con il ricordo ancora vivo per le splendide iniziative la cui attuazione è stata possibile grazie a Lei, desidero porgere i miei più calorosi auguri a Lei ed a tutta la comunità dei fedeli che quotidianamente assiste. Prego affinché il nostro Signore possa accompagnarLa lungo il suo cammino alla continua ricerca dei più alti valori della fede.

Una giornata

Il "Presepe vivente"

di ***Vincenzo***

La visita al presepe vivente di quest'anno mi ha piacevolmente sorpreso. In effetti è stata una giornate ricca di scoperte e suggestioni a cominciare dall'arrivo al paese di San Leucio in provincia di Caserta.
La prima sorpresa è stata scoprire che San Leucio è stata un polo importante per la lavorazione e produzione della seta che da sempre io avevo associato a realtà "orientali". Ho scoperto per l'appunto che non solo la seta a San Leucio era lavorata ma addirittura per un determinato periodo sono stati allevati i bachi da seta e quindi era presente l'intero processo industriale: dall'allevamento fino alla realizzazione del prodotto finito, passando per il disegno e la progettazione dei manufatti in seta.
Tutto questo nasce da una tenuta di caccia e da un intuizione del re Ferdinando IV di Borbone. Infatti quella che siamo andati a visitare, nella prima parte della giornata, era per l'appunto il palazzo reale dei Borboni che nato da una tenuta di caccia del Re si è trasformato in un polo industriale per la produzione della seta e non solo ma anche di vino di alta qualità andando a "sfidare" i ben più noti francesi.
Abbiamo visitato l'intera struttura che ospita ancora i macchinari di lavorazione funzionanti, ci hanno detto che ancora oggi operai esperti li mettono in funzione, che sono stati ricostruiti dai progetti originali dell'epoca. Mi sono sentito un po' come un bambino che vedeva per la prima volte le giostre, perché a vedersi i macchinari sembravano un'immensa giostra, e anche grazie alla brava guida credo che ognuno di noi abbia imparato qualcosa di nuovo o rispolverato qualcosa letto nei libri di storia.
Devo ammettere che la cosa che mi ha suggestionato di più è stato apprendere di come il re Borbone si occupasse (sebbene fosse un monarca) di garantire a tutti gli operai e in genere ai lavoratori una condizione di dignità ed eguaglianza e abbia investito nel migliorare sempre più le condizioni e la vivibilità dell'ambiente di lavoro tanto che era conside-

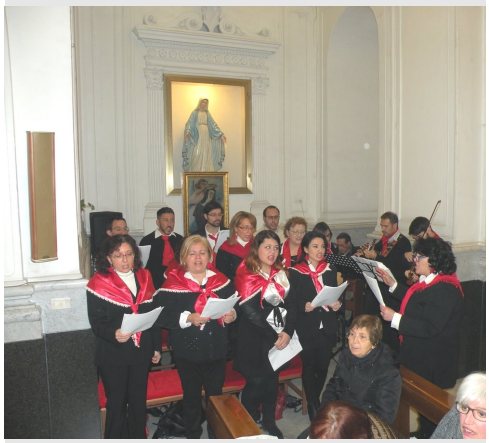
condividere, testimoniare e dire la fede nella comunione fattiva e operosa

di lasciarsi toccare

sul grande mistero dell'incarnazione

Marino

nuova opportunità per raggiungere il seno di Dio: è un momento di riflessione che ci aiuta a prendere coscienza di chi siamo e dove andiamo.
La nascita di Cristo non è una favola, né una poesia, ma storia di vita che conduce alla salvezza eterna. Egli, il nostro Dio, attraverso la nostra debolezza e fragilità fa storia. La nascita di Cristo ha posto in essere un modo nuovo rivoluzionario della relazione tra Dio e l'uomo, e tra uomo e uomo.

È Dio che sceglie di scendere verso la realtà umana, mortale e precaria. Gesù nascendo, sceglie di morire e di sperimentare fino in fondo la fragilità della nostra condizione, perché noi potessimo sentirlo vicino.
Oggi siamo circondati da tante ingiustizie, molte delle quali sono procurate dal nostro modo di vivere, non è la prima volta che si preferisce l'individualismo, la prevaricazione sui deboli, la violenza fisica e morale, la sopraffazione su chi non sa difendersi.
L'uomo in questo deve superare se stesso e vincere le contraddizioni della vita, deve essere aiutato a guardarsi dentro spostando l'asse dell'egocentrismo e preferendo l'insieme, come stile di vita dove si può respirare un'aria più pulita.
Il Natale non è solo la festa della nascita di Gesù, ma una presa di coscienza che libera il fedele da ogni ostacolo e gli permette di incontrare Dio e di ridare un senso alla propria vita, distrutta e ferita non solo dal peccato, superando le proprie paure ed angosce, ritrovando la speranza, necessario antidoto, per guardare avanti.

di comunione

di San Leucio a Caserta

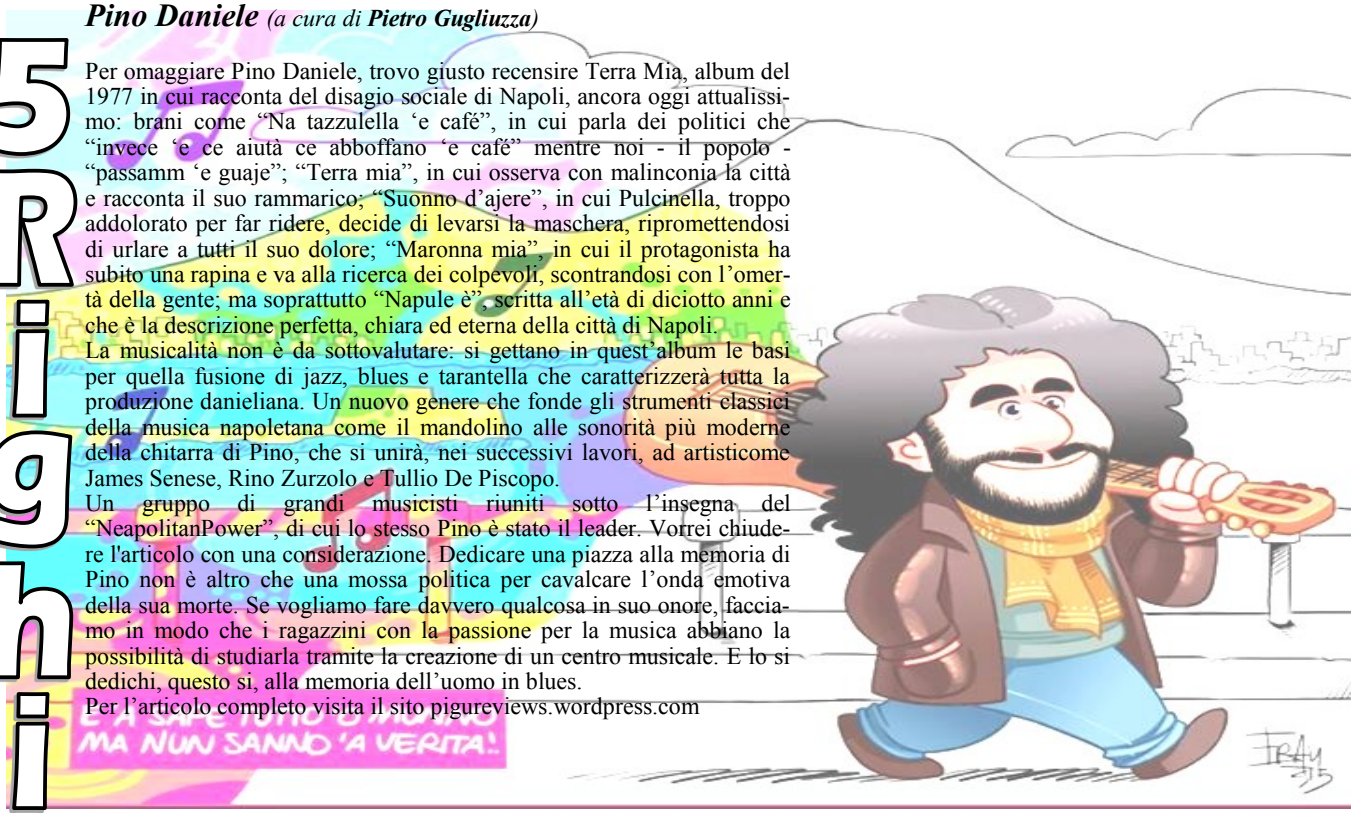
Brosca

rato un privilegio lavorare nella produzione della seta per gli abitanti di San Leucio.
Dopo la visita abbiamo celebrato la Messa e don Doriano nell'omelia ci ha sollecitato a riflettere su quanto avessimo visto anche in chiave spirituale e sull'importanza di lottare per il proprio territorio e per le proprie radici, proprio sulla base della valorizzazione del territorio di San Leucio e della sua storia.
Dopo un lauto pranzo e un bel momento di aggregazione e condivisione, siamo andati a visitare il "presepe vivente" che, nonostante un po' di pioggia, è stato eccezionale. In pratica è la personificazione del Presepe della tradizione Napoletana che si snoda all'interno di una distesa boscosa e in cui si possono ammirare le varie botteghe di lavorazione di lana, ceste, ferramenta, falegname insieme poi con spaccati di vita tipo cantori e persone di passaggio quasi che ti sembra di stare nella macchina del tempo in visita nel passato.
A me è sembrato molto ben curato e realizzato anche nei piccoli dettagli. L'unica cosa devo dire che mi è piaciuta meno è stata la natività perché rispetto alle altre cose si vedeva più da lontano e in gruppi e quindi proprio nel momento topico del presepe c'era un po' di fretta.
La visita si è chiusa con il passaggio nel mercato pieno di suoni e fermento, piena di personaggi che ti invogliavano a comprare a vedere prodotti e a soffermarti sulle bancarelle presenti proprio come un reale mercato. A me ha dato l'impressione del frastuono del mondo a pochi passi del miracolo della nascita e presenza di Dio cosa che in fondo avviene ogni giorno intorno a noi. Insomma abbiamo vissuto una splendida giornata di conoscenza, comunione, spiritualità e... ottimo cibo che non guasta mai.

5 Righi

Pino Daniele *(a cura di **Pietro Gugliuzza**)*

Per omaggiare Pino Daniele, trovo giusto recensire Terra Mia, album del 1977 in cui racconta del disagio sociale di Napoli, ancora oggi attualissimo: brani come "Na tazzulella 'e café", in cui parla dei politici che "invece 'e ce aiutà ce abboffano 'e café" mentre noi - il popolo - "passamm 'e guaje"; "Terra mia", in cui osserva con malinconia la città e racconta il suo rammarico; "Suonno d'ajere", in cui Pulcinella, troppo addolorato per far ridere, decide di levarsi la maschera, ripromettendosi di urlare a tutti il suo dolore; "Maronna mia", in cui il protagonista ha subito una rapina e va alla ricerca dei colpevoli, scontrandosi con l'omertà della gente; ma soprattutto "Napule è", scritta all'età di diciotto anni e che è la descrizione perfetta, chiara ed eterna della città di Napoli.
La musicalità non è da sottovalutare: si gettano in quest'album le basi per quella fusione di jazz, blues e tarantella che caratterizzerà tutta la produzione danieliana. Un nuovo genere che fonde gli strumenti classici della musica napoletana come il mandolino alle sonorità più moderne della chitarra di Pino, che si unirà, nei successivi lavori, ad artisticome James Senese, Rino Zurzolo e Tullio De Piscopo.
Un gruppo di grandi musicisti riuniti sotto l'insegna del "NeapolitanPower", di cui lo stesso Pino è stato il leader. Vorrei chiudere l'articolo con una considerazione. Dedicare una piazza alla memoria di Pino non è altro che una mossa politica per cavalcare l'onda emotiva della sua morte. Se vogliamo fare davvero qualcosa in suo onore, facciamo in modo che i ragazzini con la passione per la musica abbiano la possibilità di studiarla tramite la creazione di un centro musicale. E lo si dedichi, questo si, alla memoria dell'uomo in blues.
Per l'articolo completo visita il sito pigureviews.wordpress.com



CiakMovie

Il Ragazzo Invisibile *di Gabriele Salvatores, Italia, Francia 2014 - (a cura di **Imma Sabbarese**)*

Il genere fantascientifico approda anche in Italia e lo fa in grande stile. Il Ragazzo Invisibile, regia di Gabriele Salvatores, è un film interessante, educativo e struggente, a cui si aggiungono mirabolanti effetti speciali di cui solitamente il cinema nostrano è carente oppure non vuole servirsene.
Michele Silenzi (Ludovico Girardiello) è un adolescente introverso e vittima di bullismo che vive con una madre single, Giovanna (Valeria Golino), poliziotta e che quindi per ragioni di lavoro, poco presente nella vita del ragazzo. Michele non ha amici ed è segretamente innamorato di una sua compagna di classe, Stella (Noa Zatta), ma ben presto la sua vita viene sconvolta da due avvenimenti, la scomparsa inspiegabile di alcuni alunni della scuola che il ragazzo frequenta, e la scoperta di un potere sovrannaturale.
Michele infatti scopre di saper diventare invisibile, inizialmente con qualche difficoltà, creando anche siparietti comici, poi sempre con più consapevolezza. Il suo potere però non é scatenato da fattori esterni, come Michele sospetta adducendo il fenomeno ad un costume di una festa in maschera che egli stava indossando, bensì genetici. Il ragazzo infatti ritrova il suo vero padre anch'egli dotato di un "superpotere", la telepatia, il quale gli spalanca innanzi un passato insospettabile ed un futuro incerto, costellato di nemici che vogliono appropriarsi di persone dotate come loro e servirsi dei loro poteri.
Il film sebbene intriso di numerose scene di azione è delicato dal punto di vista sentimentale, immedesima lo spettatore nei problemi giovanili quali l'insicurezza, nascosta da una certa apatia o il primo amore e tocca temi più profondi quali il bullismo, la mancanza di dialogo tra i genitori ed i figli, e le famiglie contemporanee spesso sempre più difficili, o dove é presente un solo genitore. Questa pellicola è un perfetto esempio di arricchimento dell'anima senza trascurare il divertimento durante la visione della stessa.

Loscaffale

Profumo di Lavanda *di Samanta Catastini (a cura di **Nunzia Acanfora**)*

Cominciamo l'anno con una ventata di aria fresca, anzi, con un bel profumo di lavanda e con una frase del celebre francese J.J. Rousseau: "Prendi la direzione opposta all'abitudine e quasi sempre farai bene".
Ecco questi sono gli ingredienti del nuovo romanzo che vi propongo, proprio dal titolo "Profumo di lavanda". L'autrice, Samanta Catastini, metaforicamente, ci fa accomodare su un'altalena e, nella prima parte di questo romanzo, ci fa dondolare tra un sogno francese e un presente italiano.
Proprio in questo periodo, in cui la Francia è oggetto di violenza e tristezza, è bello pensare al positivo di questo meraviglioso paese, immaginandolo come una finestra di "una di quelle casine bianche con le persiane color lilla e il giardino pieno di lavanda in fiore".
La protagonista è Diana, una giovane donna che da tempo sogna di andare a vivere in Provenza, senza mai trovare davvero il coraggio di farlo. Una domanda continua a battere nella sua mente: "Come faccio a lasciare Firenze, il mio lavoro e i miei amici di sempre?".
La risposta le viene data più volte da Ettore, suo marito, che le ripete che quello è solo un sogno e che dopo i trenta anni di età non c'è più alcuna ragione di fantasticare ad occhi aperti. Ma, un giorno, sarà proprio lui a prendere quella pazza decisione, acquistando una villetta a Saint Paul de Vence, proprio in Provenza, dove la moglie aveva sempre sognato.
Dalla gioia Diana non riesce a capacitarsi di tanta fortuna, né del perché suo marito abbia improvvisamente cambiato idea. Un romanzo sicuramente che vi darà la gioia di una lettura piacevole e con una nota "francese".

Ad un anno dalla scomparsa nasce un'associazione culturale

Uno sguardo alla memoria di don Fabrizio

di ***Salvatore D'Onofrio***

Il giovane viceparroco della Basilica "Maria Santissima della Neve" di Ponticelli resterà sempre vivo nel cuore di tutti per la sua simpatia, accoglienza e soprattutto per le sue grandi risorse umane e spirituali che era capace di trasmettere.
Don Fabrizio Michino nasce a Napoli l'8 settembre 1982 e iniziò ben presto il suo itinerario di fede presso la sua parrocchia nel quartiere di San a Giovanni a Teduccio dove viveva con la famiglia.
A 19 anni entra, dopo aver portato a termine gli studi superiori, nel Seminario arcivescovile di Napoli dove si forma fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 13 aprile del 2008 nella Cattedrale di Napoli per le mani del Cardinale Crescenzio Sepe.
Successivamente stabilizza la sua avventura ministeriale nella parrocchia Santa Maria della Neve e in seguito in seminario dove svolge il ruolo di animatore.
Purtroppo il 1 gennaio 2014 all'età di 31 anni, a seguito di una rara e grave malattia, la sua vita terrena si è prematuramente conclusa, ma grazie alla volontà di suo fratello Fabio e di altri suoi cari amici (Vincenzo Della Camera. Massimo Morga, don Emanuele Lanza e don Fulvio Stanco) è nata l'associazione culturale: "Don Fabrizio De Michino. Vi darò un cuore nuovo" con lo scopo di portare avanti tutti gli ideali e i progetti di vita del giovane sacerdote.
"L'associazione è nata nel mese di novembre però è stata inaugurata il 1 gennaio per far coincidere l'evento con il primo anniversario della morte di Fabrizio" così ha dichiarato il fratello Fabio. "Ci abbiamo messo un po' a conservare la sua memoria e a canalizzare tutte le emozioni che la sua morte aveva creato, e in questo reputo molto importante l'aiuto del Cardinale Sepe che ci ha indicato le strategie migliori da seguire".
Per quanto riguarda gli scopi dell'associazione Fabio ha affermato uno su tutti: "conservare e tramandare il ricordo di Fabrizio, mettendo in risalto la ricostruzione della biografia attraverso fonti varie, l'attuazione di iniziative culturali/religiose per diffondere i suoi scritti e testi, e attuare iniziative a sociali a scopo caritatevole per proseguire i suoi ideali".
Per il futuro ha espresso un auspicio: "Ci auguriamo di riuscire a realizzare tutti i tantissimi progetti dell'associazione che alla fine sono quelli di Fabrizio".

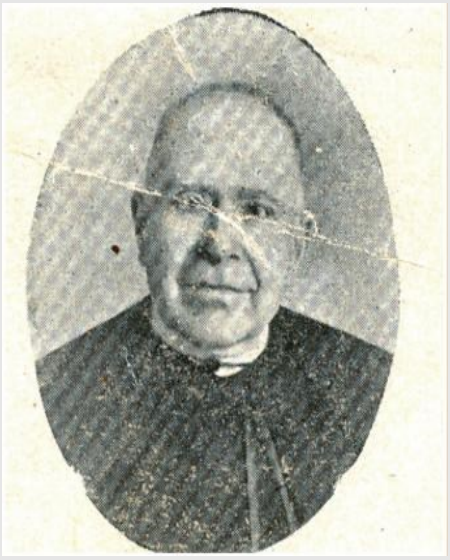
Volti della comunità

Il ricordo del primo parroco don Francesco Mastellone

Piccolo "guerriero"

di ***Mery Gagliardi***

Ventuno settembre 1929: la nostra parrocchia veniva eretta come chiesa autonoma dell'Immacolata Concezione con un decreto del Cardinale Arcivescovo Alessio Ascalesi. Passarono altri tre anni per far sì che la parrocchia venisse riconosciuta agli effetti civili. Durante questo periodo di tempo venne nominato come primo parroco, don Francesco Mastellone.
Nato a Napoli il 10 dicembre 1878, don Francesco divenne sacerdote il 4 aprile 1908. Ottenne il possesso canonico della parrocchia di Capodichino il 10 gennaio 1930.
Di lui, della sua attività parrocchiale e di come viveva la comunità, conosciamo ben poco. Tra le pochissime notizie, sappiamo che ha vissuto sin dalla nascita a Secondigliano. Infatti, qualche riferimento della sua vita lo troviamo nel libro dei sacerdoti della nostra parrocchia, commissionato da don Mauro di Palo a don Salvatore Loffredo, missionario dei Sacri Cuori.
In una nota a piè di pagina, si parla del battesimo e della sua cresima, ricevuti nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, situata nel centro storico del quartiere.
Rimase in carica fino al 1944, quando il suo ministero sacerdotale, insieme alla sua vita, venne interrotto bruscamente da un incidente automobilistico avvenuto il 25 agosto.



Il video a conclusione del progetto sociale di creatività urbana Cunto, promosso da Inward

Un "Rosario" per Napoli-Est a suon di rap

di ***Nunzia Acanfora***

In questa era ormai completamente tecnologica, uno dei modi di comunicare più forti è sicuramente un video postato su un social network. Maggior considerazione acquista se il messaggio che vuole passare è "rappato", a mo' di denuncia sociale, come ne abbiamo ormai tanti esempi, partendo da Clementino, per finire a Rocco Hunt. E proprio in quest'atmosfera di denuncia alla società, si interpone la storia di Rosario Cunto, un personaggio ideale, voce di Napoli-Est, nato dal Progetto Cunto.

A questo proposito abbiamo intervistato Luca Borriello, uno dei responsabili del progetto.

Luca come nasce il video di Rosario Cunto?

Il video racconta la storia di Rosario Cunto, personaggio immaginario che più di 100 ragazzi di Napoli Est hanno creato, e nel quale hanno voglia di riconoscersi, all'interno del progetto sociale di creatività urbana Cunto, ideato da Inward Osservatorio sulla Creatività Urbana e sostenuto da Fondazione Vodafone Italia, Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Eav Campania, Csv Napoli, Rotary Club.

I Rapper che hanno cantato la storia di Rosario per la crescita personale dei ragazzi di periferia: Clementino, Tripla, Gransta Msv, Lucariello, Dope One, Sha One, Paura e Sangue Mostro.

Nel video, sono presenti anche i rappresentanti di alcuni dei partner di Cunto: il soccorritore, per esempio, è il Past President del Rotary Club Napoli Est Giuseppe Nardini; la mamma è la responsabile Market Analysis dell'Eav, Nadia Vitiello; la professoressa è Maria Filippone, l'ex dirigente dell'Iti "Marie Curie" da cui derivano, in grande parte, i ragazzi; il prete è don Doriano De Luca della Curia di Napoli vostro parroco; chi raccoglie la sfida a "moltiplicare" il messaggio del colore è Pasquale Adamo, direttore della Fondazione Famiglia di Maria; tra i passanti, vicino al muro colorato, apprezzando il graffito come decoro della città, c'è l'Assessore ai Giovani del Comune di Napoli Alessandra Clemente.

La base è stata prodotta da uno dei giovani beneficiari del progetto, Davide Esposito, a seguito della borsa di studio per produttori musicali donatagli da Fondazione Vodafone Italia, partner di Cunto. Come prima prova, Davide ha prodotto questa musica, sperando di avvicinarsi così al mondo del rap professionale, sua speranza di riscatto, e i più grandi rapper professionisti di Napoli, di fama nazionale, gli sono andati incontro, raccontando la storia sua e – attraverso la dedica a Rosario Cunto – di tutti i ragazzi di periferia.

Che cosa racconta esattamente il video?

La storia di Rosario, quindi di tanti ragazzi di Napoli Est, e la speranza che il video raccontano è molto semplice ed, al tempo stesso, è incisiva: dal colore dentro al colore fuori, contro il grigio fuori, contro il grigio dentro.

Rosario è il nome-multiplo del processo di *social naming* avviato dal progetto Cuntoe teso a immaginare un ragazzo-tipo di periferia che vive la sua vita simbolica tra gioia, dolore e gloria. Il personaggio si chiama Rosario in omaggio alla religiosità popolare di quartiere e delle tante famiglie che lo popolano; quindi, non a caso, le strutture del brano e del suo video ricordano la composizione del rosario cristiano:

Tesi: ci piace credere che, in fin dei conti, noi tutti nasciamo con il colore dentro, con fantasia e creatività, e tutto questo è gioia, soprattutto se proseguiamo ad avere le condizioni d'amore essenziali affinché tale dono non si perda e, anzi, vada coltivato.

Antitesi: quando usciamo nel mondo e quando pratichiamo la vita vera, anzitutto se nasciamo in un ambito difficile, com'è di solito quello di periferia, il dolore si manifesta come privazione o minaccia di privazione di quel colore originario, come grigio fuori.

Sintesi: non è scontata, può essere il grigio anche dentro o, al contrario, il colore anche fuori, e chiaramente la gloria sarà il tripudio della migliore soluzione, il colore fuori, con la sperabile capacità di moltiplicarsi e dare colore al mondo, simbolicamente come i graffiti sui muri.

Ed infatti a nome Rosario Cunto sono stati realizzati i primi 9 grandi graffiti a Napoli Est, i cui temi visivi sono stati elaborati da 350 bambini, ragazzi e giovani dei quartieri della periferia orientale, più di 100 dei quali hanno animato il personaggio Rosario scrivendo poi più di 100 finali della storia, più di 100 "cunti" leggibili su cunto.it dai quali emerge, in modo importante, il temperamento medio delle paure e delle aspettative dei minori di periferia.

Ci spieghi meglio il progetto che si muove dietro questo video?

Cunto sta soprattutto per racconto ed è una storia di periferia tinteggiata di nuovo e di bello. Cunto significa anche "Creatività Urbana Napoli Territorio Orientale", giacché la finalità più manifesta del progetto è la riqualificazione pittorica dei quartieri di Napoli Est con tematiche sociali che siano condivise dal basso come leva per una grande ripresa dell'ambiente urbano a opera ed a vantaggio, soprattutto, delle nuove generazioni. Cunto, infine, non può non essere un omaggio al capolavoro di Giambattista Basile, "Lo Cunto de li Cunti", il primo libro europeo di fiabe.

Il sottotitolo della raccolta in lingua napoletana, "lo trattenemiento de peccerille", che condensa il valore educativo nella formula di svago delle favole rivolte ai bambini, trova il suo aggiornamento contemporaneo nello spirito di edutainment che pervade il progetto intero.

Il progetto è stato dunque ideato per un'area che ha subito violenze politiche e relativi rovesci sociali di ogni tipo e che accusa anche una scarsezza di luoghi di aggregazione e di programmi di recupero del rapporto tra territorio e comunità. A dialogo con i responsabili dei diversi enti degli ambienti verso cui protende Cunto, si è condivisa la metodologia di individuazione dei ragazzi bisognosi e la proposta strumentale della creatività urbana, al fine di indurre in essi, educativamente, svariatissimi stimoli.

La creatività urbana è infatti un mezzo non accademico, molto flessibile, usabile, giovane; permette processi ideativi (ricerca e edizione di contenuti), pratici (tecniche di esecuzione e sperimentazione), educativi (agisce antiteticamente contro il vandalismo in città), inclusivi (lavoro di gruppo), espressivi (dallo sfogo all'emersione del talento sommerso) e sociali (opere in comunità).

Tutto ciò tipicamente per mano dei giovani. Cunto si propone come occasione di aggregazione e momento di ripresa del territorio, fucina di eventi comunitari, educazione civica, inclusione sociale, progettazione partecipata. Cunto è una storia a centinaia di voci e vuol'essere la nuova polifonia giovanile di questa periferia, se è vero che la rigenerazione sociale può passare anche per la riqualificazione urbana.

Grande successo e straordinario allestimento per il balletto "Lo Schiaccianoci" al Teatro di San Carlo

"Magica fiaba"

di ***Sergio Curcio***

Come consuetudine il Teatro San Carlo ha concluso le feste con il balletto natalizio per eccellenza: *Lo Schiaccianoci* con coreografie di Alessandra Panzavolta, registrando il tutto esaurito.
Bello l'allestimento: una cornice fiabesca impreziosiva il palcoscenico e preannunciava le atmosfere magiche che di lì a poco si sarebbero palesate; la scenografia di Nicola Rubertelli, le luci di Giuseppe Perrella hanno ricreato scene perfette e convincenti tanto nei momenti di vita quotidiana e reale come la festa di Natale, quanto in quelli di sogno e magia.
I costumi di Giusi Giustino lasciavano rivivere l'eleganza ottocentesca tra colori sgargianti e tessuti pregiati in tutto il primo atto, mentre nel secondo la raffinatezza sobria dell'alta sartoria partenopea ha contribuito all'esaltazione e valorizzazione di tutti i ruoli.
Egregia la prova della "Amici di Maria" Anbeta Toromani, che ha proposto una Clara infantile e spiritosa. Punta di diamante del primo atto è stata l'entrata in scena di un Arlecchino ormai noto al pubblico partenopeo, Salvatore Manzo applaudito e apprezzato per la tecnica impeccabile, le doti fisiche e un'esecuzione brillante e precisa.
Sul finire del primo atto è entrato in scena il napoletano Alessandro Macario impeccabile nel ruolo del principe Schiaccianoci in una performance che di certo non ha deluso il pubblico.
Il primo *pas des deux* tra Clara e il Principe era evidente il feeling: la sintonia tra i due interpreti era tangibile e gambe e braccia eseguivano con simmetria, equilibrio e qualità di movimento le variazioni che così risultavano armoniose e fluide.
Il Corpo di Ballo del San Carlo ha lavorato sodo e lo ha fatto soprattutto per ciò che concerne il sincrono e l'armonia. Qualche sbavatura invece

c'è stata nella danza cinese in cui la buona prestazione delle ballerine prese singolarmente veniva inficiata da piccole differenze nei tempi e nelle forme come coppia. Bella la danza spagnola, composto e gentile il Valzer dei Fiori.
Nel complesso risulta un corpo di ballo convincente, tecnicamente pulito e più esigente nei confronti delle proprie prestazioni.

Papa Francesco a Secondigliano

(i.s.) Nei prossimi mesi il nostro quartiere vedrà cambiare il suo volto grazie ad una lieta ed importantissima visita. Il 21 marzo 2015 Papa Francesco visiterà Napoli. Partendo dall'eliporto in Vaticano giungerà nella nostra città sia per rendere omaggio agli antichi luoghi di culto come il Duomo di Napoli, sia per accostarsi alle realtà più difficili come il pranzo con i detenuti del carcere di Poggioreale.
Il Papa inoltre onorerà della sua presenza tutta la periferia di Napoli Nord, transitando anche sul Corso Secondigliano. Per questa importante visita si sono rese necessari dei lavori per migliorare il manto stradale e per mettere in sicurezza le strade percorse dalla Papamobile.
I lavori inizieranno il 19 gennaio ed interesseranno il tratto da Via Regina Margherita fino a Piazza Giuseppe di Vittorio. Verrà rimosso lo spartitraffico ed in seguito si opererà con rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale. Si fa presente ai nostri lettori che durante i lavori si istituirà il senso unico alternato e la rimozione forzata di ogni veicolo che possa intralciare il già difficoltoso scorrimento del traffico. Si spera stavolta i lavori vengano eseguiti con maggiore perizia, dato che il "restauro" della restante parte del Corso è costato 8 milioni di euro ed è iniziato da ben 9 anni con risultati non eccellenti come i marciapiedi troppo larghi o la luce troppo tenue ed i dissuasori di parcheggio eccessivamente bassi quindi pericolosi per i pedoni.
Ci appelliamo pertanto ai promotori dell'iniziativa, il presidente della VII Municipalità Vincenzo Solombrino e l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Mario Calabrese, i quali avevano auspicato un'urgente ripresa del piano di riqualificazione al fine che quest'ultima sia davvero effettiva per la nostra realtà quotidiana nonché soddisfacente dal punto di vista estetico, poiché, grazie alla visita di Papa Francesco, i riflettori per qualche minuto saranno puntati su di noi, una volta tanto non per fatti spiacevoli.

La scomparsa del grande cantautore napoletano Pino Daniele

Napoli piange

di ***Imma Sabbarese***

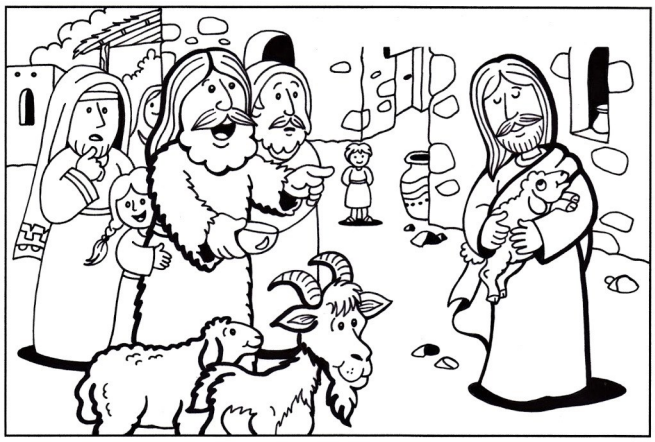
Napoli piange. Un lutto colpisce nel profondo la città partenopea: Pino Daniele il 4 gennaio del 2015 ha lasciato questa vita a soli 59 anni. Anima blues dal fragile cuore, il cantante si trovava nella sua casa a Grosseto quando ha accusato un malore, spegnendosi a Roma alle 22.45 Pino Daniele non era un artista qualunque per la nostra città, era folcklore ma anche avvenire, univa nella sua musica le radici etniche con il sound più innovativo.
Nato a Napoli nel 1955 in una famiglia modesta, il cantante si fa strada con la sua arte e la sua inconfondibile voce nel mondo della musica. Importantissime sono le sue amicizie di sempre con Enzo Gragnaniello fino ai tempi della scuola e con il compianto Massimo Troisi, anch'egli malato di cuore e defunto allo stesso modo, con il quale divideva oltre all'amicizia, un forte sodalizio musicale. Memorabile, infatti, è la colonna sonora "Quando" scritta da Pino per Massimo per il film "Pensavo fosse amore invece era un calesse".
Sebbene malato da ben ventisette anni, l'artista ha sempre custodito coraggiosamente il suo segreto, continuando ad esibirsi in tutto il mondo, perpretando innumerevoli sodalizi artistici e proponendo al pubblico italiano e non un modello di napoletanità che rieinventa sempre se stessa lontana dai soliti pregiudizi che infangano giornalmente la nostra città. Proprio per tutto questo la sua dipartita ha creato una forte risposta emotiva nei suoi fan che raramente ci si aspetta.
Il funerale del cantante, infatti, si é svolto in ben due città, prima a Roma la mattina del 7 gennaio presso il Santuario del Divino Amore e poi la sera stessa a Napoli presso Piazza del Plebiscito, presieduto dal Cardinale Crescenzio Sepe. Memorabili sono le sue parole in merito al messaggio che ci ha lasciato Pino Daniele, un invito a non arrendersi mai, a dare spazio nella nostra vita, nelle nostre comunità ed alla speranza che non deve esserci rubata.

Quiz Biblico

1. Come si chiama il libro che contiene gli scritti dell'Antico e del Nuovo Testamento?
2. Che cosa significa la parola "Bibbia"?
3. Che cosa s'intende per "Sacra Scrittura"?
4. Quanti sono i libri che costituiscono l'Antico Testamento?
5. Come si chiama il libro che è posto all'inizio dell'Antico Testamento?
6. Che cosa significa la parola "Genesi"?
7. Da quanti libri è composto il "Pentateuco"?
8. Che cosa significa la parola "Pentateuco"?
9. Quali sono i libri che costituiscono il Pentateuco?
10. In quale libro della Bibbia viene descritto il momento della creazione?
11. In quale giorno della Creazione Dio disse: "Vi sia la luce!"?
12. Dopo aver creato la luce, Dio chiamò la luce Giorno e le tenebre...

Domanda supplementare:
In quanti giorni Dio creò il mondo?

Soluzione Quiz Natalizio numero precedente



1. 1.Matteo e Luca. 2. Betlemme (Matteo 2:1). 3. La Bibbia non lo dice. 4. Per farsi registrare per il censimento, e siccome Giuseppe era della casa di Davide sono andati a Betlemme, la città di Davide (Luca 2:1-4). 5. Perché non c'era posto per loro (Luca 2:7). 6. La Bibbia non lo dice (infatti, non parla di una stalla, solo di una mangiatoia). 7. Probabilmente astrologi, e sicuramente non re. 8. La Bibbia non lo dice – c'erano tre regali, ma non è scritto che c'erano tre magi. 9. In una casa (Matteo 2:11) – non nella stalla, sono venuti qualche tempo dopo la nascita, forse fino a due anni dopo (Matteo 2:7,16). 10. Una specie usata anche con i cadaveri (Giovanni 19:39-40). 11. Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia (Luca 2:12). 12. Un angelo ha detto a Giuseppe di andarci, per evitare che Erode uccidesse Gesù (Matteo 2:13). Domanda supplementare: Dal quarto secolo.

Parroco	DORIANO VINCENZO DE LUCA	*Interventi*	VINCENZO BROSCA	DONATELLA BARI
Coordinamento	SERGIO CURCIO		ANGELA CATAPANE	PIETRO GUGLIUZZA
Redazione	NUNZIA ACANFORA		ELENA IACOMINO	GAETANO MARINO
	PAOLA CIRIELLO		SILVANA MASTROBUONO	MARIA TERESA PIETRAFESA
	SALVATORE D'ONOFRIO		MARCELLO RAIANO	FEDERICO SCARPATI
	MERY GAGLIARDI			
	ANTONELLA IACCARINO			
	IMMA SABBARESE			
	FRANCESCO TAMMARO			